

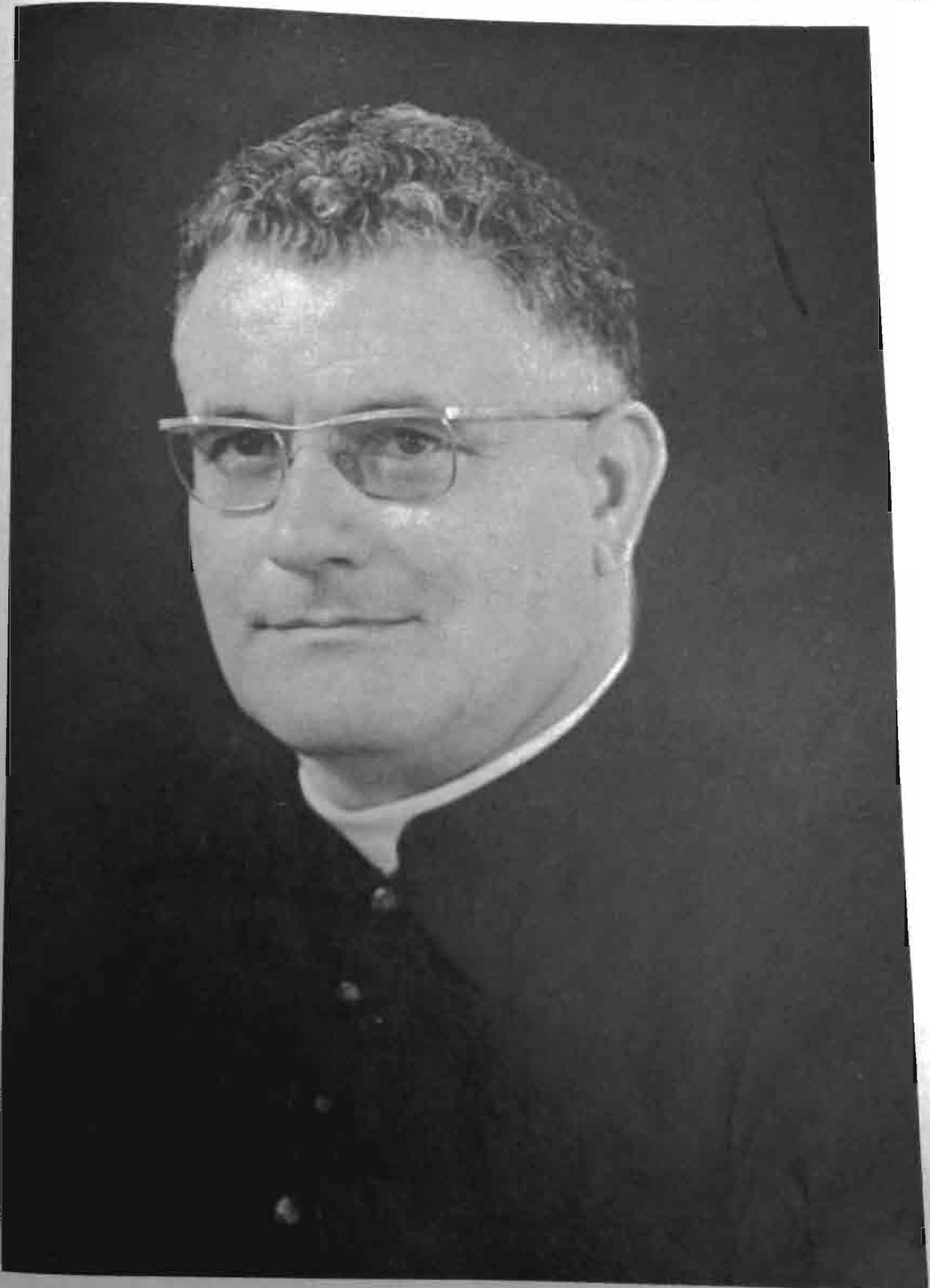
La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126



IL NUOVO PARROCO

Con decreto 2 luglio 1969 S. E. l'Arcivescovo di Genova Card. Giuseppe Siri ha nominato Parroco della Parrocchia di S.M. Assunta di Camogli il M. Rev. Don Natalino Garaventa.

Il novello Arciprete ha fatto il suo solenne ingresso nella nostra città la domenica 21 settembre u.s. Il M. R. Don Natalino Garaventa è nato a Calcinara di Uscio il 25 dicembre 1921; è entrato nel Seminario Arcivescovile il 5 ottobre 1932; è stato consacrato sacerdote da S.E. il Card. Pietro Boetto nel 1945.

Fu mandato Curato nella Parrocchia di S. Margherita di Sori dove svolse il suo ministero fino al 1949. Fu promosso poi Parroco di S. Maria Assunta di Canepa succedendo al compianto Camogliese Don Giovanni Amoretti. E' stato uomo di grande inizia-

tive e pieno di zelo pastorale e nell'8 settembre 1963 è stato destinato a reggere la Parrocchia di S. Bartolomeo di Staglieno dove rimase fino all'agosto di quest'anno.

L'ingresso del nuovo Arciprete ha dato luogo ad una grandiosa ed imponente manifestazione di popolo. La calata, le vie e la piazza Colombo erano gremiti di persone e pavesate a festa, hanno salutato festanti il nuovo Pastore che giunge dal mare sul galeoncino « U Dragun », coi dodici vogatori che l'avevano condotto da Sori sulla caratteristica imbarcazione.

Quando l'imbarcazione si è avvicinata alla banchina del porto, trasformata in un barco d'onore e di rispetto, pavesato a festa, con baldacchino a festoni, ed altre insegne d'ossequio, la folla è pervasa da fremiti di gioia, si



Il galeoncino « U Dragun » col novello Arciprete, dirige verso Camogli (foto Ciotti).

addensa al punto di approdo, agitando fazzoletti e bandiere mentre le sirene fischiano e le campane suonano a tutta distesa: un grande ed ampio applauso saluta quindi l'atteso Pastore con le braccia tese; ad accosto avvenuto scende sulla banchina, con tutto il seguito. Un gruppo di uomini ha atteso lo sbarco dell'uomo venuto dal mare; erano genovesi venuti dalla Parrocchia di Staglieno col loro Cristo di 120 kg. che hanno inteso associarsi alla solenne manifestazione verso il loro ex Parroco, al quale erano legati da profonda e sincera ammirazione.

Erano a riceverlo il dott. Pastorino presidente della Provincia, il sindaco e la Giunta di Camogli, i Parroci del Vicariato, numerosi Prevosti del Collegio Urbano di Genova, delegazioni di Calcinara di Uscio, di Sori, di Canepa e di Staglieno. Di fronte alla edicola della Madonna del Buon Viaggio mons. Cicali Giovanni, delegato arcivescovile ha immesso nel possesso Canonico della Parrocchia consegnandogli le chiavi.

Dopo di che, l'egregio nostro sindaco ha rivolto al nuovo Pastore un caloroso indirizzo di omaggio e di riverenza a nome della cittadinanza. Il Rev. Arciprete, Camogli, festosa, con sentimenti sinceri di giubilo e simpatia è oggi ad accogliere qui nel suo porto, espressione del suo genio, testimone nei tempi di significativi avvenimenti, il suo nuovo Parroco. E' ben doveroso che a riceverlo ci siano gli amministratori della città per porgerle il più cordiale saluto a nome della cittadinanza.

Nel momento in cui si accinge a prendere canonico possesso della sua nuova parrocchia e ne veste le insegne, la famiglia Camogliese, idealmente le apre il suo animo rude ma generoso, a mio tramite. Le do' il Benvenuto a Camogli. Ella non è venuto qui per una visita di breve momento ma per restare fra noi, camogliese fra i camogliesi, cittadino di diritto. Non per il gusto di personali accostamenti ma perché non ci è possibile cogliervi

altro significato. Il suo approdo a Camogli mi è sembrato il ripetersi, nella costante storica della Chiesa, dell'approdo, un tempo, degli Apostoli e poi dei Missionari, per le località più lontane, dove le comunità cristiane ne attendevano il messaggio per corroborarne la loro fede.

Ella oggi inizia il suo viaggio tra noi e con noi e non a caso proprio qui al cospetto, certamente di buon auspicio di questa antica e sacra immagine della Vergine del Buon Viaggio che di certo le sarà propizia di aiuto onde renderglielo agevole e denso di frutti spirituali e di copiose soddisfazioni.

Come è nelle sue ansiose attese, come è nei nostri più fervidi voti augurali. Inizia il suo viaggio per il compimento della sua missione, nobile perché trascende la caducità delle cose umane, perché ripete la sempre valida ed immutabile dottrina di Cristo, sulla quale si fonda la nostra millenaria civiltà che è parola di amore, di pace, di fraternità, di solidarietà fra tutti gli uomini e fra tutti i popoli, d'ogni razza e di ogni credo, tutti uguali nello spirito del Concilio Ecumenico.

La sua opera di conseguenza animata da questi superiori ideali non ha limiti né confini, si indirizza a tutti senza differenza di posizioni sociali, dal colto come all'umile, ugualmente bisognosi di credere nei valori dello spirito per non ridursi a soggetti passivi di leggi umane e mutevoli.

Il suo alto ministero la porterà al contatto delle famiglie, degli individui e delle coscienze, ed Ella avrà modo di comprenderne i problemi, sentirne le ansie, dividerne le gioie e i dolori. Il lavoro che l'attende è certamente grande ed impegnativo e tuttavia forse non sarà immune da difficoltà e talvolta da qualche incomprensione.

Ma Ella, di cui ci sono note le particolari doti di Sacerdote zelante e di uomo volitivo e d'azione, già aduso alle avversità fin da quando ancora seminarista e perciò giovane, subì la carcerazione nazista saprà certamente superarle con animo fiducioso e sere

no. Le sarà certamente di conforto la certezza che intendiamo riconfermare che la sua fatica sarà oggetto di considerazione e di stima non solo da parte della cittadinanza che a Lei guarda con reverente fiducia, ma anche da parte della Civica Amministrazione la quale non può ignorare che la sua attività sacerdotale diretta a tutti, anche e soprattutto ai giovani è volta a fare di ognuno un buon credente ma perciò stesso un cittadino onesto, cosciente dei propri diritti ma anche dei propri doveri verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

Nel rinnovarle, Rev. Arciprete, con la nostra stima il nostro cordialissimo saluto e benvenuto, Le auguriamo di cuore buon lavoro, per molti anni, tra i Camogliesi ».

Quindi si è formata la processione per avviarsi alla Parrocchia; in piazza Colombo Don Garaventa ha indossato le insegne del grado; il cappino rosso ed il rocchetto. L'antica Confraternita del Boschetto era presente col proprio grande Cristo, unitamente a quello della folta rappresentanza di Staglieno. Sul sagrato una bambina ha detto una poesia di benvenuto ed il novello Pastore ha poi compiuto tutte

le cerimonie previste dal rito canonico (adorazione al Battistero, insediamento nel Coro, visita alla Sacrestia, agli Olii Santi ed alla Canonica).

Indi è stata celebrata la S. Messa durante la quale il Vicario episcopale ha presentato al popolo, che gremiva la Chiesa, il novello Pastore, mettendo in rilievo le doti di profonda umanità, di coraggio, di onestà e di lealtà. Don Garaventa nelle brevi parole di saluto commosso al suo nuovo popolo, ha confermato il suo indirizzo pastorale; collaborazione chiara ed aperta a favore di tutta la cittadinanza, dovere ed attività ferma e decisa, zelo instancabile e sereno verso tutti, ed ha ringraziato per l'accoglienza chiedendo l'aiuto della preghiera. La prima visita del nuovo Arciprete è stata fatta il giorno dopo al Santuario di N. S. del Boschetto.

La grandiosa manifestazione data da tutto il popolo al nuovo Arciprete è ^{cap} ~~aria~~ sicura di fedele collaborazione e di unanime stima che non potrà mancare nello svolgimento del pastorale ministero a favore della Chiesa, della Religione e della Città.

Quidam

Il 60° Sacerdotale di Mons. Cav. Giacomo Crovari

Il nostro direttore del Bollettino e Rev. Rettore del Santuario, ha compiuto nello scorso mese di settembre il 60° anniversario della Sua ordinazione sacerdotale avvenuta a Genova il 18 settembre 1909, da parte di S.E. Mons. Edoardo Pulciano, celebrando la sua Prima Messa nella Chiesa Parrocchiale di Camogli il 19 successivo.

Appena consacrato sacerdote andò a Morego in Polcevera in qualità di coadiutore rimanendovi fino al 1913, quando la fiducia dei Superiori lo destinò quale Rettore al Santuario del SS. Crocifisso a Recco dove restò fino

al 1930; e poi fu nominato Rettore del Santuario di N.S. del Boschetto in Camogli.

Pertanto dal 1931 ad oggi è stato ininterrottamente ad esplicare il suo zelo pastorale qui nel sacro Tempio della Madonna dei Camogliesi, svolgendo tutta la sua cura e la sua attività alla migliore propaganda del culto ed all'esemplare incremento della devozione alla Nostra Madonna per aumentare sempre più la fede e la riconoscenza dei Camogliesi alla celeste Patrona, per le innumeri grazie ricevute.



La celebrazione della faustissima ricorrenza del Rev. Rettore è stata compiuta ufficialmente il 14 settembre u.s. al Santuario del Boschetto ed ha assunto un carattere di lieto e spontaneo avvenimento cittadino, data la generale e grandiosa partecipazione della popolazione, dalle maggiori autorità civili e religiose, ad ogni classe di persone che hanno voluto esprimere manifestatamente i sentimenti di riconoscenza, di rispetto e di simpatia verso il Rev. Mons. Crovari che, da oltre quarant'anni, regge con grande amore e con tutta dedizione, le sorti e le cure del caro Santuario e della Madonna dei Camogliesi, e che, da tale collettiva ed unanime spontaneità e generosità l'hanno intimamente commosso.

La sacra funzione liturgica assunse una insolita solennità sia per la fastosità del rito sia per l'imponenza degli apparati che hanno riempito i cuori dei fedeli, della migliore devozione. Particolarmente sentito è stato il di-

scorso pronunciato da mons. Giuseppe Macciò nostro egregio concittadino ed ex Parroco, il quale ha ricordato l'opera, il carattere ed il ministero del festeggiato, sia come sacerdote sia come Camogliese, avendone sempre conosciuto, seguito ed apprezzato le iniziative, lo zelo e la condotta.

Alla grandiosa cerimonia hanno partecipato con evidente devozione e commozione, il sindaco avv. Enrico De Gregori e tutta la Giunta, il Consiglio di Amministrazione al completo col presidente, l'egregio avv. Gio Batta De Gregori, il largo stuolo di parenti e di amici, il sindaco di Recco rag. Antonio Ferro con alcuni assessori e consiglieri e vari conoscenti, ed una notevole folla di fedeli che gremivano il sacro Tempio, addobbato sontuosamente. Sono anche intervenuti vari sacerdoti del Vicariato, i Monaci Olivetani di S. Prospero col Rev. Priore, rappresentanze di Enti religiosi, di Congregazioni, di Istituti, di Confraternite, di Scuole, i signori dott. Pie-

tro Cavallo, Priano Giuseppe da Recco ed altri dei paesi vicini.

La sacra funzione si è svolta nella maggiore solennità, e la Cantoria del M.^o Dante Sciutti ha eseguito scelti brani con precisione e sentimento. Larghissima è stata la partecipazione alla S. Comunione.

Dopo la S. Messa il M. R. don Crovari ha ricevuto l'omaggio del baciamento da parte dei fedeli presenti, a tutti è stato distribuito un ricordino.

All'egregio Monsignore sono stati offerti nella fausta circostanza molti doni, tra i quali un orologio d'oro da parte del Comune ed un artistico abajour da parte del Consiglio di Amministrazione del Santuario.

Riteniamo superfluo ricordare in questa sede tutta l'opera svolta sia nel campo materiale, per l'abbellimento ed il decoro del sacro Tempio sia nel campo spirituale, per il maggior accrescimento della devozione e della propagazione del culto alla Nostra Signora del Boschetto, perché di tutto quanto, è ben nota la cronaca del Bolletti-

no che di ciò parla ai fedeli Camogliesi ed ai concittadini residenti all'estero. Sarebbe veramente difficile enumerare ogni forma di incremento e di zelo che il nostro amato Rettore da oltre 40 anni disinteressatamente compie e sarebbe altra inutilità ripetere, al rischio di commettere omissioni involontarie, quanto è a larga conoscenza della popolazione tutta; tutto ciò costituisce appunto il motivo predominante e la ragione sostanziale per cui la stima, il rispetto, la venerazione, la riconoscenza verso il popolare « Prae Nin », il nostro amato Rettore sono state così unanimamente manifestate nella lieta ricorrenza con entusiasmo spontaneo e generale.

La ricorrenza del 60° sacerdotale, oltre a quella avvenuta per la prima nella Chiesa Parrocchiale di Camogli il giorno dell'annuale festa di N.S. del Boschetto, il 7 settembre u.s. si è rinnovata in tutte le Parrocchie di S. Rocco, di Ruta, di S. Fruttuoso e nelle altre Chiese.

Particolare riconoscenza intende e-



esprimere al novello Parroco il quale la prima visita dopo il suo solenne ingresso ha voluto compiere al nostro caro Santuario.

Mons. Rettore tiene a rinnovare il suo sentito ringraziamento invocando a tutti le maggiori grazie e le celesti

benedizioni della nostra Madonna, Patrona di Camogli.

A mons. Crovari sono pervenute la benedizione apostolica di S.S. Paolo VI e quella arcivescovile di S. E. il card. Arcivescovo mons. Giuseppe Siri e numerose altre.

Civis

La parola del Rettore

DI CHE COSA ABBIAMO BISOGNO OGGI?

Dopo uno sguardo anche rapido a noi stessi ed ai nostri contemporanei, domandandoci: « quale è la cosa di cui tutti, pur con responsabilità e doveri diversi, abbiamo bisogno nella navigazione, spesso travagliata, della nostra vita? La risposta è ovvia, abbiamo bisogno di non perdere la bussola, di avere l'orientamento giusto, di non sbagliare direzione. Ecco per questo, per seguire nella vita la strada buona, noi uomini del nostro tempo, specialmente se ci sentiamo credenti, se siamo cristiani, dovremmo — qualunque sia la nostra età e la nostra condizione — fare o rifare una scoperta; quella di essere noi stessi, di guardare « al di là delle cose » di vivere secondo una linea di libertà e di ricchezza interiore che ogni giorno, verifichiamo con noi stessi e con gli altri. In una parola si tratta di scoprire la preghiera, la preghiera autentica, personale, gratuita, quel colloquio con Dio in cui ispirati dalla sua Parola fortificati dalla sua Eucarestia, troviamo chiarezza nel risolvere i problemi nostri, dei nostri fratelli, degli uomini del nostro tempo.

Dei valori sempre validi e sempre nuovi della preghiera, della preghiera personale specialmente per l'uomo contemporaneo, ha parlato più volte, recentemente, il Papa:

« Oggi a causa delle condizioni presenti della nostra esistenza, tanto assorbita dall'incantesimo dell'este-

« riorità e tanto turbata dalla profondità e dalla rapidità dei cambiamenti in corso, oggi più che mai, occorre « alimentare uno spirito e una pratica « di orazione personale ». « Essa ci sostiene e ci fa sperimentare la meraviglia di esistere, la gioia e la responsabilità di vivere ». « Senza una propria, intima, continua vita interiore « di preghiera, di fede, di carità, non ci « si può conservare cristiani, non si « può utilmente e saggiamente partecipare alla fiorente rinascita liturgica, non si può efficacemente dare testimonianza di quella autenticità cristiana, della quale spesso si parla, « — non si può pensare, respirare, agire, soffrire, sperare pienamente con « la Chiesa viva e pellegrina: occorre « pregare.

RINGRAZIAMENTI.

Vorrei poter disporre di parole atte ad esprimere ai miei concittadini: autorità, colleghi, popolazione tutta, l'animo mio riconoscente per l'affettuosa partecipazione alla celebrazione del 60.mo del mio sacerdozio. Fu una toccante festività della nostra famiglia camogliese sotto l'egida della « Mamma Celeste » Nostra Signora del Boschetto... largo e generoso compenso alla modesta ma operosamente sentita dedizione (anni quaranta) al Santuario della nostra Città. Senza voler mettere limiti alla Divina Provvidenza, conscio però del mio rapido corso alla eternità — « motus velocior in fine » — il mio grazie, è e sarà per tutti pre-

ghiera alla dolce amata « Patrona di Camogli per ogni miglior bene et consolazione ».

IL BOLLETTINO.

Sempre più ardua si fa la nostra opera per continuare la pubblicazione del bollettino della Madonna: sia pel continuo aumento dei prezzi (stampa spedizione ecc.); ma soprattutto per mantenere al bollettino quella sua specifica intonazione locale che piace ed è voluta dai camogliesi, ed è la sua ragione d'essere di mezzo alla colluvie di tali pubblicazioni parrocchiali o di enti religiosi. Per il sottoscritto rettore in particolare, penso sia questo l'ultimo numero del bollettino formato sotto la sua direzione e responsabilità ecclesiastica e civile... la tarda età e gli inerenti incomodi, impongono lasciare al successore anche questa fatica, di cui con tutto il cuore auspica la continuazione al bene del Santuario; a vivificare, incrementare ognora la devozione alla nostra cara Madonna del Boschetto...

IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI NEL SANTUARIO.

Non abbiamo che ripetere quanto (al riguardo) esposto nell'ultimo bollettino sulla base del bilancio finanziario consuntivo degli anni ultimi scorsi, le entrate ordinarie sono state appena sufficienti a non creare disavanzi e questo in grazia di oculata economia, della limitata corresponsione al clero, ai prestatori di lavoro, alla spontanea occorrenza di pie persone.

I grandiosi lavori per la creazione della nuova navatina lato levante; indoratura, marmi, altari ecc, furono pagati per la generosa rispondenza al nostro appello da parte dei nostri concittadini anche residenti fuori Camogli e all'estero. Noi attualmente non ci sentiamo di fare nuovo appello a tutti che così generosamente ci aiutarono. Non possiamo chiudere gli occhi dinanzi

all'agitato malessere dell'odierna società, né al costante rialzo del costo della vita... non ci resta che auspicare il sorgere di qualche mecenate, di qualche gruppo di devoti di Nostra Signora impegnati alla realizzazione dei lavori di sistemazione ed abbellimento della Casa della Madonna.

D'altra parte non lasciamo ignorare che l'amministrazione del Santuario, si trova impegnata a sistemare il terreno fiancheggiante ad est, il fabbricato abitazione... terreno inopinatamente messo sossopra a rendere visibile l'antico convento che si vuole ripristinare almeno in parte ad ottenere qualche aula ad accogliere i quadri votivi marinari, cotanto dimostrativi per la storia gloriosa della nostra città e della fiducia devota, mai illusa, nella possente materna intercessione di Nostra Signora del Boschetto, e dell'ardimento-sa gente di mare di Camogli. A questo uopo il Consiglio comunale di Camogli ha elargito lire cinquecentomila — e pare siano state preventivate altre 500.000 nel bilancio 1970 —. Tuttavia il compimento di tale lavoro importerebbe la spesa di parecchi milioni, che assolutamente il Santuario non può accollarsi. A buon conto il Santuario v'ha di già rimesso settecentomila lire per l'inevitabile riedificazione d'un grosso muro di sostegno.

L'indoratura dei cornicioni capitelli stucature archi parte ovest si impone, perché troppo evidente il contrasto con la parte est artisticamente decorata — e d'altronde la sottoscrizione all'uopo ha raggiunto una buona quotazione — a Dio piacendo e se fra i doni e regali che preparate per Natale porterete una offerta anche ad onore di Lei che ci ha dato Gesù Salvatore — ai primi giorni del Nuovo anno — si potrebbe dar inizio al lavoro decorativo.

Ecco intanto le nuove offerte pervenuteci per l'indoratura:

anonimi:	15.000 - 10.000 -	
	10.000 - 5.000 - 5.000 - 10	
	mila	55.000

Cecilia Poiré - Ge-pegli	2.000
Olivari Prospero	5.000
Fer. An.	10.000
N.N. per grazie	5.000
Da vendita oggetti e rottami oro, offerti all'uopo	58.000
più totale offerte antedecenti	1.925.000
	<hr/>
Lire	2.060.000

ni di Genova per l'inoltre a Propaganda Fides Roma. Ricordiamo che aiutare con la preghiera e con l'offerta la opera Missionaria, tra le migliori e meritevoli azioni che possiamo compiere, rispondenti fattivamente a quanto ogni giorno chiediamo a Dio, con la preghiera insegnataci da Gesù « Venga il tuo Regno.

AUGURI.

Per tutti i camogliesi, per tutti i devoti di Nostra Signora del Boschetto, particolarmente per i benefattori, i nostri migliori sentiti auguri di pace, serenità, gioia, consolazione nelle sante feste Natalizie.

Il Rettore

LA GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA.

Fu devotamente ed ottimamente celebrata raccogliendo per le Pontificie Opere Missionarie L. 92.000, trasmesse immediatamente al Segretario Missio-

Cronaca del Santuario

(Agosto, Settembre, Ottobre 1969)

2 agosto — Festa della Porziuncola o del Gran Perdono d'Assisi.

Era per Santuario l'annuale celebrazione del Perdon d'Assisi una delle più sentite manifestazioni di pietà, di devozione, di partecipazione ai SS. Sacramenti della Penitenza e Comunione Eucaristica, di ripetute visite alla chiesa con la recita delle prescritte orazioni da parte dei numerosi camogliesi: pratica volgarmente detta « I perdonetti di S. Francesco », a lucrare l'indulgenza plenaria « toties quoties ». La riforma penitenziale e la nuova legislazione normativa per l'acquisto delle sacre indulgenze, per cui è fattibile al cristiano lucrare una sola indulgenza plenaria al giorno; ha inciso negativamente su la bella tradizione. Tuttavia un considerevole numero di fedeli ha frequentato il Santuario, partecipando alla S. Messa e comunione Eucaristica soffermandosi in omaggio di venerazione e preghie-

ra innanzi all'artistico quadro del Serafico Padre « S. Francesco d'Assisi ».

10 agosto.

La buona fanciulla « Bossola Carlina » seguendo la bella tradizione camogliese, ricevuta la Prima Comunione, nella chiesa parrocchiale, accompagnata dai genitori et amici è al Santuario a ringraziare ed invocare la materna benedizione di Nostra Signora.

15 agosto.

Preceduta da sacro novenario si è celebrata solennemente la festività dell'Assunzione al cielo, della Vergine SS.

Il concorso alle SS. Messe e comunione Eucaristica fu veramente cospicuo e consolante, attesa anche la partecipazione degli ospiti estivi che moltiplicano la locale popolazione della zona del Boschetto. Molto ammirato l'affresco dell'Assunta, opera del pittore « Tagliafico » maestro del Semino.

24 agosto.

Annucendo all'invito dell'Unitalsi cioè della benemerita associazione (sezione di Genova) che cura i pellegrinaggi degli ammalati, infermi, al Santuario di Lourdes, onde tanti infelici sono lieticati nella fiducia di sovrana grazia per l'intercessione di Maria SS.ma che a Lourdes così palesemente si mostra Madre di Misericordia... è stata compiuta alla porta del Santuario, una raccolta di offerte che ha fruttato lire 34.900. L'Unitalsi genovese ringrazia tutti gli offerenti e assicura per loro, ricordo e preghiera alla Madonna di Lourdes.

7 settembre — Festa del Patrocinio di N.S. del Boschetto.

E' celebrata con maggiore solennità nella nostra bella chiesa parrocchiale, perché la Madonna del Boschetto è religiosamente e civilmente dichiarata « Celeste Patrona » della Città di Camogli. Al Santuario anche in questo anno tale ricorrenza fu preceduta da novena con celebrazione mattino e sera con brevi ma efficaci sermoni di Don Carlo. Il concorso dei fedeli limitato nei giorni della novena, fu invece numeroso ed intensivamente devoto specialmente a tutte le SS. Messe nella mattinata della festa.

13 settembre.

I cari fanciulli, cugini Alberto e Paolo Bozzo, nella devota cappella di famiglia, ornata bellamente con fiori e luci a profusione riceverono piamente la Prima Comunione; ed alle ore 11 accompagnata dai genitori, parenti et amici scesero al Santuario seguendo l'antica nobile tradizione di devoto attaccamento, di beneficenza della famiglia Bozzo (Comm. David Bozzo - Com. Giuseppe Bozzo), portati all'altare della cara Madonna del Boschetto con animo grato ne implorarono la materna benedizione quasi a suggello, compimento della santa gioia del giorno più bello della loro vita.

14 settembre.

Gli eletti sposi novelli: Mortola Maria Antonietta e Zolocco Augusto celebrato il loro matrimonio nella parrocchiale di Ruta, con numeroso seguito di parenti ed amici vengono al Santuario a rendere omaggio alla Madonna e sentirsi completati nella gioia del loro vincolo matrimoniale e nella fiduciosa realizzazione delle loro aspirazioni e promesse, dalla materna benedizione della celeste Patrona di Camogli.

15 - 21 settembre — Settenario e festa dell'Addolorata.

La funzione del settenario si svolse nel pomeriggio con la celebrazione della S. Messa, officiata dal Rev.mo Parroco di San Fruttuoso, Don Benvenuto che con parola chiara disse veramente sacri sermoni d'occasione. La festa poi, data l'eccezionale serenità e clemenza del tempo, esordì in grandiosa celebrazione di pietà Mariana, sia per il concorso del popolo alle SS. Messe ed ai Sacramenti e particolarmente per la maestà del rito della Messa solenne celebrata da Mons. Rettore del Santuario commemorante il 60.mo anniversario della sua ordinazione sacerdotale — ottimo il discorso panegirico detto dal R.mo Don Benvenuto — apprezzatissima la esecuzione musicale della cantoria del maestro Sciutti di Rapallo. Nella tarda serata dopo il canto dei Vespri si svolse ordinata e pia la Processione per le vie adiacenti al Santuario, recante la bella statua della Vergine SS. Addolorata e il restaurato « Cristo Bianco » della confraternita. Anche le feste esterne furono di grandiosa piacente espressione, sfarzosa illuminazione elettrica del campanile, della piazza del Santuario di tutte le vie del quartiere Boschettino. Importante il concerto serale della « Fanfara Nazionale dei Bersaglieri di Roma » applauditissimo dalla grande folla di cittadini.

20 settembre.

Convennero al Santuario i coniugi Ansaldo Mario e Stefanini Anna per commemorare in riconoscenza e supplica all'altare della Madonna il 50.mo anniversario del loro felice sereno matrimonio. Presenti i figli, parenti ed amici, numerosi fedeli, Mons. Rettore celebrò la S. Messa rivolgendo appropriato discorso d'occasione benedicendo i vegeti sposi con il rito della nuova liturgia ed invocando con « la scoperta » la materna benedizione di Nostra Signora per tutti i presenti... Anche la graziosa bambina Viacava Selene di Giuseppe ricevuta la Prima Comunione in parrocchia sale al Santuario a rendere omaggio di riconoscenza e consacrarsi a Nostra Signora.

25 settembre.

Il camogliese R.mo Don Pietro Ferrecio parroco a S. Bartolomeo di Bussonengo (Sori) conduce al Santuario in pellegrinaggio una quarantina di parrocchiani: per loro celebra la S. Messa rivolge paterno sermone con breve accenno alla Apparizione della Madonna del Boschetto di cui invoca benedizione e protezione per i presenti e per tutta la loro parrocchia.

25 - 28 settembre.

Sebbene pressoché spenta l'antica Confraternita di N.S. della Consolazione — a cura del Santuario — fu compiuto il triduo e festa con le antiche preghiere canti pratiche religiose tradizionali.

Ottobre — Il mese del S. Rosario.

Al di sopra di tante contestazioni e discussioni raccogliendo l'accorato e autorevole invito del S. Padre Paolo VI, continuando la secolare consuetudine, ogni sera del mese d'ottobre nel Santuario si è piamente recitato il S. Rosario seguito dalla preghiera a S. Giuseppe patrono della Chiesa Cattolica e cantate le litanie lauretane fu impartita la benedizione Eucaristica. I fede-

li partecipanti non molti, però assidui e fervorosi.

Ottobre — Sposi novelli.

- 2: Alloero Stefania e Stagno Piero.
- 6: Farfarello Giovanni e Guaraglia Celestina.
- 12: Martini Gian Carlo e Loredana Granzini.
- 18: Toso Giorgio e Ornella Civiero.
- 19: Beccaria Angelo e Pisoni Ada.

Tutti questi novelli sposi sono stati accolti al Santuario agghindato a festa rifulgente di luci e fiori attorno al quadro benedetto di Maria SS. Mons. Rettore rivolse loro parole di felicitazione e compreso dell'intima e commossa gioia che li condusse all'altare della Madonna di Camogli ne invocò per essi larga materna benedizione arca di possente protezione per lunghi anni di felice prospera vita matrimoniale.

Domenica 5 ottobre.

Gli sposi Pozzo Giuseppe e Ferrari Ida vollero commemorare il felice compimento del 25.mo anniversario del loro matrimonio, partecipando, pur confusi con gli altri numerosi fedeli alla S. Messa offerta per loro al ben fiorito e splendido altare di Nostra Signora in ringraziamento ed invocazione di materna assistenza per ancora lunghi anni di serena vita coniugale.

Domenica 12 ottobre.

Premessa una diligente preparazione il caro fanciullo Pellegatta Michele Mauro di Gio Batta ha compiuto all'altare di Nostra Signora la sua Prima Comunione. Suggestiva sacra funzione e per la profusione di luci e vaghezza di fiori attorno al quadro taumaturgo e per la Messa comunitaria dei numerosi presenti per la commovente omelia del celebrante e del edlicato suono dell'armonium e dei cantici eucaristici e soprattutto per la raccolta pietà del fortunato fanciullo.

Mercoledì 8 ottobre.

Solenne funzione per la 1^a Comunione della graziosa fanciulla Mori Sara di Giovanni.

Il Santuario e particolarmente l'altare della Madonna fu preparato con ogni cura fiori, luci, piante ornamentali. Presenti con i genitori e parenti della fanciulla, numerosi invitati. Devotamente pia la partecipazione alla



S. Messa comunitaria celebrata dal M. Rev. P. Francesco Ravera del convento dei Minori Francescani di Recco, che disse un veramente sacro e commovente discorso Eucaristico. Mons. Rettore concluse la devota funzione con la tradizionale « Scoperta » invocando per la cara Sara evidentemente compresa della sublimità del suo primo incontro con Gesù Eucaristico, sopra i suoi genitori e fedeli tutti presenti; la materna benedizione della Mamma celeste Nostra Signora del Boschetto.

Ottobre 14.

Pellegrinaggio dalla nuova parrocchia « S. Giuseppe di Genova Quarto ».

Il Rev.mo Don Pietro Bisso, prevosto col suo coadiutore Don Ezzelino, ambedue Camogliesi conducono al Santuario oltre 100 ragazzi e fanciulle delle scuole parrocchiali di catechismo.

Ordinatamente e con pietà partecipano con le dovute preghiere e canti alla Santa Messa comunitaria celebrata dal loro Rev. parroco e parecchi devotamente s'accostano alla Comunione. Mons. Rettore parla ai fanciulli dell'apparizione della Madonna al Boschetto alla bimba Angela Schiaffino, e su tutti invoca la materna benedizione di Nostra Signora. Usciti sul piazzale del Santuario fanno echeggiare a tutto l'abitato il gioioso avvicinarsi dei loro giochi e divertimenti mentre il loro caro pastore li colma di squisite caramelle.

Domenica 25 ottobre.

All'altare della Madonna magnificamente addobbato, presenti folla di fedeli celebrano il loro matrimonio Luciano Schiappacasse e Cavalli Faustina officia la S. Messa comunitaria Mons. Rettore che alla omelia domenicale rivolge toccanti parole di morale edificazione ed augurale benedizione agli sposi. Il sacro rito svolto in atmosfera di serena e devota pietà fu anche allietato da un bravo baritono amico dello sposo che esegui nei momenti permessi della Messa il canto dell'Ave Maria e motivi Eucaristici.

25 ottobre.

Gli alunni dell'Istituto Nautico per capitani e macchinisti navali col Preside ing. Prof. Puzzu e parecchi professori vengono al Santuario per chiedere a Nostra Signora Patrona di Camogli benedizione e protezione all'inizio del nuovo anno scolastico 1969-70. Il Rev. Don Trinca prof. Carlo insegnante di religione celebra la S. Messa partecipata liturgicamente dagli studenti tutti con composta pietà, e rivolge ai suoi alunni un preciso toccante sermone d'occasione, augurando loro che la Madonna del Boschetto che è la Madonna dei naviganti sia con la sua materna benedizione propizia ai loro studi e alla loro formazione morale religiosa e civile.

Festa della Madonna del Boschetto a New York City

La famiglia camogliese «Senno» da lunghi anni emigrata nel nord America nello stato di New York, ha recato seco, profondamente radicata nel cuore la devozione alla Vergine SS. del Boschetto; facendosi organizzatrice (convogliando altre famiglie camogliesi e liguri colà dimoranti) d'una annuale solenne commemorazione della apparizione della Madonna al Boschetto; ottenendo così nel nome e culto a Maria SS., confortante mutua relazione di cordiali rapporti e facendo ognor più solidali nelle belle tradizioni religiose e civili della terra natia. Sono trascorsi 39 anni del nostro Rettorato al Santuario, ed ogni anno ai primi d'ottobre ci è giunta la lettera descrivente la solenne funzione celebrata dalla colonia dei camogliesi, liguri, ed altri devoti nella chiesa parrocchiale di N. S. di Pompei in New York City, ad onore della Madonna del Boschetto, accluse generose offerte pro bollettino, SS. Messe, lavori eccetera del Santuario. Ed ecco in parte la stesura della lettera pervenutaci al riguardo il 13 ottobre 1969:

Rev.mo Mons. Rettore,

...con animo colmo di riconoscenza a Dio, anche in questo anno e precisamente la domenica quarta di settembre abbiamo celebrata con tutta solennità l'annuale festa di Nostra Signora del Boschetto nella chiesa parrocchiale della Madonna di Pompei 25 Carmine St. New York City, retta dai RR. PP. Scalibroniani. Abbiamo fatto precedere un triduo di preparazione con funzione serale: Rosario, canto litanie recita della preghiera alla Madonna e Benedizione.

La domenica poi alle ore 11 ebbe luogo la Messa solenne in canto ed al

Vangelo il Rev. Padre Daniele, della Congregazione Scalibroniana così bellamente disse il panegirico di Nostra Signora, che ci pareva d'essere trasportati costì nel caro nostro Santuario del Boschetto. La cantoria ci ha fatto gustare il canto soave dell'Ave Maria nonché inni Eucaristici.

« Fra Michele » della stessa Congregazione, con tanto impegno e gusto aveva curato la esposizione del quadro della nostra Madonna al centro dell'altare, circondandolo di tanti fiori e candele offerte dai camogliesi e dai fedeli partecipanti in numero rilevante alla bella sacra cerimonia.

Al lunedì mattina 29 settembre ore 8,30 e nella stessa chiesa fu celebrata una Messa a suffragio dei defunti degli offerenti per la festa. Noi abbiamo pregato per tutti voi cari concittadini in Camogli e domandiamo d'esser ricordati da Voi nell'amato Santuario del Boschetto.

Cari camogliesi,

in New York e stati uniti limitrofi, grande commozione ci ha apportato la vostra lettera e dal profondo dell'animo Vi ringraziamo e vi ammiriamo per la vostra pietà e cristiana bontà che rinverdisce e rafforza vieppiù la cara religiosa tradizione, che avvince i vostri e nostri cuori a Maria madre di Dio la quale si è benignata di consacrare di sua amabile presenza questa nostra terra benedetta « il Boschetto » e da 450 anni mostrarsi colla sua possente intercessione Madre di grazia e di misericordia. Noi vi ricordiamo spesso alla Madonna e nel suo nome Vi auguriamo ogni miglior bene et consolazione. Giunga a tutti voi il nostro plauso e ringraziamento, ma particolarmente ringraziamo et offriamo preghiere per le buone signore che cooperarono, zelarono anche in quest'anno, la riuscitissima anniversaria celebrazione della festa di Nostra Signora del Boschetto: Caterina Roffo,

Maria Cincotta, Maria Casareto, Rosetta Ansaldo, Anita Traverso, Elvira Senno.

Di tutto cuore il migliore saluto e la mia sacerdotale benedizione.

IL RETTORE
don G. Crovari

Da Camogli in India

Anche in India e precisamente a Khetpally, nello stato dell'Andhra, che ha per capitale Hyderabad, è venerata la Madonna, nell'immagine che i camogliesi sono abituati a venerare da circa cinque secoli.

Questa notizia ce l'ha portata il numero scorso del Bollettino. E' una noti-



Battesimo a Goa (India).
Basilica di S. Francesco Saverio.

zia di poche righe, dense però di significato e di colore.

L'immagine della Vergine del Boschetto è venerata da anni in quelle Missioni, dove vi sono mille cristiani.

Il Padre Romano attendeva il Monzone, per poterci dare maggiori dettagli ed il Monzone è certamente venuto; la temperatura torrida si è certamente mitigata; la pioggia è certamente caduta dopo mesi di siccità.

Ciò succede in India ogni anno, ad intervalli regolari.

I nostri naviganti lo sanno: il Monzone ha le sue date pressoché fisse: quello di sud ovest inizia ad Aprile e termina a settembre, mentre negli altri mesi spira quello più debole da nord est.

Tutta la vita dell'India è basata sui monsoni, e dalle piogge e dalla siccità da essi portate ne conseguono lo svolgersi delle attività marittime e terrestri e le grandi cerimonie religiose. L'attività del Missionario in quelle terre è densa di fatica, di avvenimenti e di preoccupazioni, sia per il caldo opprimente sia per la mancanza d'acqua, sia per la lotta contro l'incomprensione, sia nella difesa contro uomini ed animali.

Ciò nonostante il missionario ha scritto quelle righe che, a noi camogliesi, dicono molto e, speriamo, scriverà ancora.

...ED IN ALTRE PARTI DEL MONDO.

L'immagine della Vergine del Boschetto è stata portata dai nostri naviganti nei più lontani Paesi del mondo.

Di queste immagini ve ne sono negli Stati Uniti, in Argentina, in Cile ed in molti altri Paesi del Sud e del Centro America e dell'Australia.

Al tempo dei velieri il Capitano usava collocare l'immagine della Vergine del Boschetto nella « camera » ed accendervi la lampada. I marinai la appendevano o la incollavano al disopra della cuccetta e, frequentemente, nell'interno del coperchio della « cassa » o baule nel quale conservavano i loro indumenti.

Anche all'epoca della macchina a vapore l'immagine figurò nel « salone » dei piroscafi appartenenti ad armatori camogliesi. Oggi la vediamo applicata sui cruscotti delle auto.

Dei grandi e piccoli Santuari che sono sorti in onore della Vergine non tutti so-

no sorti dal prodigio dell'apparizione ma dai prodigi attribuiti attraverso la Sua immagine.

Tra questi ultimi il Santuario di Bonaria, a Cagliari e, a noi vicino, il Santuario del Sultragio a Recco.

Il Santuario di Camogli è sorto sulla fede dell'apparizione della Vergine.

Molti naviganti hanno collaborato ad erigerlo e ad abbellirlo e le memorie storiche — anche recentemente riferite dal libro di Mino Castrogiovanni e Marco Massa: « Quelli della vela » — descrivono la spontaneità della fede dei padri che, tornati dai lunghi viaggi, recavano processionalmente i quadri votivi ed i doni e le decime al loro Santuario.

Se questo avveniva spesso in passato, oggi non avviene più o in tono molto minore.

Sono persuasi, in coscienza, i nostri camogliesi di avere corrisposto e di cor-

rispondere nelle loro possibilità per essere riconoscenti alla Vergine nella loro fede?...

Perché il Santuario mariano di Camogli possa emulare quello di altre città, vicine e lontane, molto c'è ancora da fare.

La popolazione camogliese, nella sua maggioranza, non soffre oggi, fortunatamente, di crisi morale o finanziaria: è solo necessari un po' più di fede e di buona volontà.

E' vero: la lotta per la vita è dura e si deve combattere sia in mare che a terra, ma anche il missionario, in India, suda — a 45 gradi di temperatura — per civilizzare ed evangelizzare gli indigeni e per tenere viva tra di loro la fede nella venerazione della nostra Madonna.

Non riceve nessun compenso su questa terra: ha fede in quello del Cielo.

Cappelle pubbliche e private in quel di Camogli nel secolo scorso e precedenti

Dall'archivio parrocchiale di Camogli, abbiamo notizia delle varie Cappelle che esistevano nel territorio comunale, parte delle quali ancora officiate nel XIX secolo. Ci limiteremo in questa nostra descrizione alle notizie essenziali.

CAPPELLA DI S. BARTOLOMEO (all'inizio della strada che conduce a San Rocco).

Costruita a spese dell'Arciprete Gerolamo Olivari. Al principio di questo secolo fu distrutta e sulle sue rovine fu edificata una casa sulla porta di ingresso della quale vi è un frontone in ardesia a bassorilievo a carattere ornamentale in cui è scolpita la data 1676, che certamente indica l'anno di fondazione della Cappella. Da notarsi che in quell'epoca, tale sito era anche ad uso di ospizio per i viandanti.

N. S. DEL ROSARIO (ora Cenobio dei Dogi). Di discreta ampiezza e da poco rimodernata. Già dei Marchesi Gentile, poi Durazzo. In seguito ivi venne impiantata una fabbrica di pasta, anzi esattamente la bottega di detta fabbrica. Nell'attiguo palazzo, nel 1818, albergò Mons. Gentile, Vescovo, il quale in quella occasione incoronò N. S. del Boschetto.

SS. DOMENICO E FRANCESCO. Nel palazzo Borzino, poi Schiassino, poi Senno, attualmente « Villa Maria Laura ». E' questo forse il palazzo che già fu dei Marciani, poi degli scultori Schiassino, ma dal 1702 almeno, già dei Borzino.

N. S. DEL CARMINE. Indicata nel 1749 come costruita dal Rev. Boggiano camogliese, rettore di S. Vincenzo a Genova, probabilmente è quella che nel 1837 apparteneva ai Solari e poi agli Oneto.

N. S. DEL SOCCORSO. Già del Rev. Paolo Ansaldo.

S. FILIPPO NERI. Già di proprietà del Rev. Bartolomeo D'Aste, ma morto questi nel 1873 è stata soppressa. Il quadro di S. Filippo Neri che era nella Cappella passò agli eredi del citato Sacerdote ed è la stessa che in precedenza era nell'altare di S. Francesco in Parrocchia.

Circa l'ubicazione di detta Cappella si presume sia in via L. Bozzo.

N. S. DELLA MISERICORDIA. Nella strada che dalla Punta Chiappa sale verso S. Nicolò. Questa Cappella apparteneva alla famiglia Gnecco.

CAPPELLA DEL CAMOGLINO. Era in via XX Settembre. Attualmente funziona da negozio.

Forse anche altre Cappelle esistevano ma non se ne trova traccia nei documenti archiviali della Parrocchia.

Altre tre costruzioni religiose dobbiamo però considerarle:

S. ANNA. Sulla strada romana (costruita prima del 1700);

S. GIACOMO. Sopra la via Aurelia, anch'essa edificata nel 1700;

S. PROSPERO DELLA STRADA (attualmente complesso monastico degli Olivetani).

Di quella Cappella abbiamo già notizie prima del 1700.



E per finire la nostra modesta rassegna dobbiamo ricordare che sotto il piazzale (sacrato) della Chiesa di N. S. del Boschetto esistono ancora le vestigia della Cappella eretta dai camogliesi (a quel tempo l'arciprete della parrocchia era il Rev. Nicolò Argiroffo) verso il 1521, cioè tre anni dopo l'apparizione della Madonna alla giovane Angela Schiaffino.

Come abbiamo già scritto in altro tempo, sarebbe bello mettere alla vista almeno la parte della piccola abside che, del resto, è appena ricoperta di un metro di terra, alla sinistra della facciata del Santuario. Il reperto potrebbe essere ricoperto da lastre di cristallo, cintata da una ringhiera e dove una targa facesse conoscere al viandante e al fedele la storia dei 450 anni dall'Apparizione. Questo affinché un giorno, il piccone demolitore non faccia scomparire per sempre quelle pietre che per noi camogliesi sono simbolo di religiosità e di storia.

Mino Castrogiovanni

OFFERTE

Consegnate nei mesi di: Luglio - Agosto - Settembre 1969

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per lavori restauri Santuario.

PRO SANTUARIO

- L. 50.000: N. suffragio caro defunto.
 L. 20.000: Coniugi Ansaldo Stefanini - nozze d'oro Fiorini Giovanni, Roma.
 L. 10.000: Famiglia Pompei - M.L. - M.G.R. - F.M. - Lucia Visconti Villa - M.P. Milano - Massa - Barbieri - Caterina Venturi Ogno, Genova - In memoria Amabile Canepa ved. Giudice.
 L. 5.000: R.vo Elia Marini, Genova - Cecconi Orazio - S.C. - Bisso Lina - Enne - M.T. - S.D. - Ferrando Ottorina, Gallarate - O.C. - Famiglia D'Aste, Genova - Mortola Emy - Famiglia Zanello - D'Aste Maddalena, Verona - Olivari Caterina - N.N. - Vanni Maria Ester - Revello Umberto, Enrichetta, Margherita - Emme Campodonico Maria Leonilda - Bozzo Gio Batta - Redo Pietro Ferreccio, Sori.
 L. 4.000: Emmedi - Gazzale Maria ved. Peragallo.
 L. 3.000: Rossi Antonietta ved. d'Aste, Chiavari - In memoriam Anna et Com.te Oneto, Cicagna Enne - L.F.R.
 L. 2.000: M.F. - Oneto Maria ved. Schiaffino, Genova.
 L. 1.000: Amoretti Rina ved. Riva - Olivari Maria - Bertolotto Gina - Ferruccio Dorinda - Magnasco Fortunato, S. Margherita Lig. - In memoria zii Borelli - Bonanomi Gianni - Bozzo Maria, Genova Quinto - Famiglia Mario Savarese - Emme.

OFFERTE DI CATEGORIA

- Lesena « Capitani e Macchinisti Navali ».**
 Capitano Savarese Giovanni 1° viaggio.
 Capitano Pernecco Natalino 2° offerta.
- Lesena « Negozianti ».**
 Nessuna offerta.
- Lesena « Esteri ».**
 Brinzo Anita, Nervcastel - dollari 10 - Schiaffino Luigi Newbourg - dollari 15.
- Lesena « Pescatori ».**
 La sottoscrizione non completa resta aperta.

AVVERTENZA - Mentre le offerte dei Capitani e Macchinisti s'avviano al compimento del costo di due lesene - e quella dei concittadini all'estero è quasi completa - quella dei Pescatori ha sorpassato appena la metà del costo quella dei negozianti, ha risposto languidamente. Il nostro appello continua; anche il lato est, del Santuario ha bisogno di ristori ed abbellimento.

OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

- L. 10.000: Massa Piero - in ringr.
- L. 5.000: Schiappacasse Arcangelo (1^a Comunione) - Fanotti Rosa Maria.
- L. 2.000: Macchiavelli Giorgio d'Antonio.
- L. 1.000: Grano Massimo e Lorenzo di Giuliano, Genova.

PRO BOLLETTINO

- L. 5.000: Famiglia D'Aste, Genova - De Negri Mery ved. Rizzo - Comm. Razeto Enrico, Verona.
- L. 4.000: Mortola Rosa, Genova - Itala ved. Olivari, Genova.
- L. 3.000: Dott. Pino Gatti - Famiglia Zepati.
- L. 2.000: Maria De Gregori, Genova - Razzore Elia - Leali Rizzi Gina - F.F. - Figari Oneto Prospero - Zaccanti Adelmo, Como - A.R. - Simonetti Lina, Ruta - Repetto Maria - Ommezoli Cav. Antonio, Roma - Ines Delegori, Genova - D'Aste Maddalena, Verona - Mery Dellacasa Tossini, Genova - Puppi Brambilla

Tossini, Gavrante - Famiglia Figari Scita - Angela Rando - Mortola, Roma - Bozzo Schiaffino Antonietta, Genova - Martini Felicina - Razeto Gina - Guzzale Maria ved. Pecca - sorelle Schiappacasse - Vago Amelia, Genova.

L. 1.500: Ida Lastrego - Olivari Caterina.

L. 1.000: Magnasco Fortunato, Pieve Ligure - Amoretti Rina ved. Riva - Riva Milly in Olivari - Bertolotto Gina - Cevasco Anna - Bozzo Maria, Recco - Gernelli Maria ved. Viacava - De Martini Sebastiano - Romano Rosa ved. Marchi - Cartello Agostino - Gelosi M. Assunta - Schiappacasse Ida - Ricci Dina ved. Mortola - Schiaffino Alfredo - A-vele Amadio, Genova - Torre Adelante, Genova - Schiaffino Ina - Oneto-Baldassarre - Magnasco Fortunato, S. Margh. Lig. - Famiglia Cordiglia - Merello Maria - Basso Anna ved. Schiaffino, Genova - Boccandi Salvatore, Rapallo - Zanelli Massa Letizia - Famiglia Vallardi, Milano - Mesturini Ermanno Genova - Balzaretto Nella, Vercelli - Falconi Teresa, Genova - Bianchi Rosa - Ianotti Caterina - Battistini Teresa - Crovetto Giuseppina - Caterina Venturi Ogno, Genova - Bixio Ida - Bartolani Maria Palmira - Bozzo Rosa in Capecci - Valle Mercedes, Luiman Torino - Razeto Francesca Bozzo, Genova - Dapelo Maria ved. Simanetti - Yannini Adriano - Poiré Cecilia, Ge-Pegli.

L. 500: Schiaffino Gerolamo, Bogliasso - Mortola Teresa - Repetto David - Macchiavello Caterina.

Donativi: parecchi cuori argento votivi; alcune catenine oro con medagliette; da Battistini Teresa, per grazia ricevuta, metraggio pizzo al tombolo.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

- Macchiavello Giorgio di Antonio (27 luglio 1969).
- Canesi Paolo di Carlo (27 luglio 1969).
- Bignozzi Marco di Roberto (30 luglio 1969).
- Crovetto Monica di Giovanni (11 agosto 1969).
- Baralli Roberto di Renato (11 agosto 1969).
- Rossi Dario di Michele (31 agosto 1969).
- Gionfriddo Alessandro di Vincenzo (30 agosto 1969).
- Capurro Guido di Giuseppe (6 settembre 1969).
- Giuffra Paola di Giuseppe (4 settembre 1969).
- Merello Silvia di Pierino (9 settembre 1969).

- Stiappacasse Francesca di Andrea (13 settembre 1969).
- Trapani Mariateresa di Marcello (18 settembre 1969).
- Trebiani Elettra di Luigi (21 settembre 1969).
- Terrile Marco di Giuseppe (17 settembre 1969).
- Perasso Lucia di Rinaldo (22 settembre 1969).
- Bartalini Andrea di Sandro (27 settembre 1969).
- Schiappacasse Laila di Prospero (4 ottobre 1969).
- Lagomarsino Barbara di Lorenzo (26 settembre 1969).
- Terribile Paolo di Agostino (7 ottobre 1969).
- Brunetti Emiliana di Fortunato (16 ottobre 1969).

Poggi Marisa di Edoardo (21 ottobre 1969).
 Lombardi Andrea di Alessandro (26 ottobre 1969).
 Boni Roberto di Mario ((30 ottobre 1969).
 Montaresi Daniela di Lorenzo (23 ottobre 1969).
 Di Nari Alessandra di Roberto (4 novembre 1969).

fuori Comune

Antola Monica di Goffredo (8 settembre 1969), Genova.
 Antola Sabrina di Goffredo (8 settembre 1969), Genova.
 Scaroni Simona di Bruno (16 settembre 1969), Genova.
 Cimmino Maurizio di Giovanni (8 ottobre 1969), Recco.
 Schiaffino Simone di Gualtierio (9 ottobre 1969), Genova.

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Valenti Piergiacomo - Bonomi Anna Rosa (6 agosto 1969).
 Lupo Renato - Zino Angela (2 agosto 1969).
 Ferrari Lino - Lanaro Rosetta (3 agosto 1969).
 Carotti Atilio - Rezzaghi Elettra (28 agosto 1969).
 Crovetto Andrea Bozzo Maria Luisa (30 agosto 1969).
 Beck Peccoz Federico - Spanò Maria Luisa (30 agosto 1969).
 Tassara Bruno Sergio - Landi Ornella (30 agosto 1969).
 Hotellier Vito - Trematore Maria Teresa (6 settembre 1969).
 Cricenti Guido - Cavallo Donata (7 settembre 1969).
 Liotta Damiano - Merlino Grazia (11 settembre 1969).
 Garofano Giogio - Henson Robyn (10 settembre 1969).
 Gilardenghi Franco - D'Ambrosio Serafina (13 settembre 1969).
 Bisagno Graziano - Gaviglio Maria Angela (14 settembre 1969).
 Zallocco Augusto - Mortola Maria Antonietta (14 settembre 1969).
 Corradino Giorgio - Ferraris Annarosa (18 settembre 1969).
 Cappellieri Giuliano - Arru Marialuisa (28 settembre 1969).
 Terrarosa Adelio - Buccati Idilia (27 settembre 1969).
 Burlando Mario - Corbetta Rosa Ester (29 settembre 1969).
 Benvenuto Piero - Repetto Teresina (1 ottobre 1969).

Neuhold Riccardo - Canale Maria Teresa (2 ottobre 1969).
 Stagno Pietro - Alloero Stefania (2 ottobre 1969).
 Crucelli aMrtino - Olcese Teresa Maria (4 ottobre 1969).
 Astuti Franco - Caputo Modestina (5 ottobre 1969).
 Farfarello Giovanni - Guaraglia Celestina (6 ottobre 1969).
 Mugnaini Giuliano - Moras Maria Caterina (5 ottobre 1969).
 Cancedda Ranieri - Descalzi Fiorella (8 settembre 1969).
 Beccaria Angelo - Pisone Ada (16 ottobre 1969).
 Rho Guido - Gazzaniga Anna Maria (18 settembre 1969).
 Mangini Alessandro - Masi Maria Angela (16 ottobre 1969).
 Raccuglia Giovanni - Schiavo Angela Maria (18 ottobre 1969).
 Argnani Neri - Pepe Mariarosa (18 ottobre 1969).
 Traversoni Rino - Gavellotti Ivana (19 ottobre 1969).
 Toso Giorgio - Civiero Ornella (18 ottobre 1969).
 Schiappacasse Luciano - Cavalli Fausta (19 ottobre 1969).
 Gualco Gianfranco - Levaggi Giovanna (26 ottobre 1969).
 Zerega Salvatore - Pesce Maria Luisa (27 ottobre 1969).
 Lauria Carlo - Montano Maria Giovanna (30 ottobre 1969).
 Arfé Francesco - Schutz Adriana (1 novembre 1969).
 Gardella Lino - Maserati Maria Luisa (9 novembre 1969).

fuori Comune

Giuliano Rocco - Musso Bruna (Satriano di Lucania, 7 agosto 1969).
 Ballarin Dino - D'Elia Rita (Bolotana, 10 agosto 1969).
 Favretto Bruno - Billardello Maria (Trieste, 23 agosto 1969).
 Calvisi Oliviero - Fanale Marisa (L'Aquila, 14 settembre 1969).
 Bozzo Onorio - Massone Anna (Rapallo, 28 settembre 1969).
 Casati Umberto - Cereseto Giovanna (Genova, 4 settembre 1969).
 Alloisio Claudio - Vinci Vittoria (Ghilarza, 5 ottobre 1969).
 Del Greco - Pedemonte Maria Susanna (Firenze, 6 settembre 1969).
 Bozzo Ermanno - Canessa Anna Maria (Rapallo, 12 ottobre 1969).
 Casabona Mario - Cammariere Franceschina (Palmi, 10 ottobre 1969).
 Olivari Antonio - Capurro Ivana (Avegno, 11 ottobre 1969).

Pistola Oscar - Canessa Giannina (S. Margherita Ligure, 19 ottobre 1969).
 Caselli Nicola - Campinotti Annamaria (Genova, 5 ottobre 1969).
 Martini Giancarlo - Ganzini Loredana 12 ottobre 1969).

ALLOMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Almerini Colomba ved. Connio († 11 luglio 1969).
 De Carlini Maria ved. Mercadante Nicola († 13 luglio 1969).
 Calleri Luigia ved. Giavotto († 26 luglio 1969).
 Nizzoli Marcello fu Massimino († 31 luglio 1969).
 Vimercati Rocco fu Vincenzo († 6 agosto 1969).
 Canepa Amabile ved. di Giudice Faustino († 3 agosto 1969).
 Merello Nicolò fu Alberto († 2 agosto 1969).
 Creppi Giulio di Antonio († 25 agosto 1969).
 Crosta Rachele ved. di Radice Achille († 3 settembre 1969).
 Gardella Caterina ved. di Amoretti Rocco († 18 settembre 1969).
 Castellano Giuseppe fu Antonio († 23 settembre 1969).
 Levante Caterina ved. di Pisani Bartolomeo († 4 ottobre 1969).
 Massone Giuseppe marito di Passalacqua Isolina († 5 ottobre 1969).
 Persichetti Scopinich Cesare fu Clemente († 5 ottobre 1969).
 Canessa Carolina fu Emanuele († 13 ottobre 1969).
 Pains Pellegrino fu Davide († 1 novembre 1969).
 Olivari Rosa Prospera ved. di Tassara Giovanni († 7 novembre 1969).

fuori Comune

Bianchi Pio (Genova, † 14 agosto 1969).

Olivari Maria Luigia fu Giovanni (Genova, † 17 settembre 1969).
 Valle Gio Batta fu Nicolò (Genova, † 17 settembre 1969).
 Caprile Gio Batta fu Biagio (Genova, † 15 settembre 1969).
 Demarchi Maria Maddalena in Penazzi (Genova, † 7 ottobre 1969).
 Schiaffino Gio Batta fu Antonio (Rapallo, † 28 ottobre 1969).
 Cassasa Maria Angela in Gardella (Genova, † 8 ottobre 1969).
 Ballabene Tonino fu Leonzio (Genova, † 14 ottobre 1969).
 Lagomarsino Stefano fu Andrea (Genova, † 18 ottobre 1969).

in Ospedale

Calzolani Pergentino fu Enrico († 18 agosto 1969).
 Innocenti Venturino fu Giovanni († 4 settembre 1969).
 Zampieri iFlippo fu Annibale († 4 settembre 1969).
 Af Sillen Maud Eleonore († 5 settembre 1969).
 Schiaffino Maria Luigia († 13 settembre 1969).
 Moltedo Maria Luigia († 24 settembre 1969).
 Gardella Caterina († 4 ottobre 1969).
 Cioni Alessandro fu Egidio († 4 ottobre 1969).
 Solimano Teresa in Figari († 22 ottobre 1969).
 Poli Ottavina ved. Stringa († 28 ottobre 1969).
 Boilini Carlo fu Angelo († 29 ottobre 1969).
 Caprile Giuseppe fu Gio Batta († 29 ottobre 1969).
 Ferrari Giovanni fu Cesare († 31 ottobre 1969).
 Torchia Francesco fu Giuseppe († 31 ottobre 1969).
 Mortola Nicolò fu Domenico († 5 novembre 1969).
 De Palma Giacomo fu Domenico († 9 novembre 1969).

Rassegna cittadina

Nel personale del Comune.

Con deliberazione del 26.7.1969 l'applicato di 2.a classe nella civica amministrazione Cogorno Francesco è stato promosso applicato di prima classe a seguito di pubblico concorso svol-

tosì il 9 giugno e il 14 luglio scorso. La signorina Viacava Franca è stata nominata applicata di seconda classe a seguito allo stesso concorso.

La signorina Iannotti Bruna è stata nominata applicata di 2.a classe.

Il ragioniere Valeriano (omolli che

prestava servizio dal 14 luglio u.s. a seguito di concorso, ha presentato le dimissioni per essere stato nominato capo sezione dei servizi amministrativi del Comune di Lavagna, a seguito di successivo concorso.

In sua sostituzione la Giunta ha nominato il sig. Vittorio Galoppini 2° classificato nella graduatoria del citato concorso per ragioniere.

Lavori pubblici.

La Giunta ha approvato la liquidazione dei lavori di bitumazione di via Garibaldi sulla copertura del torrente Gentile per L. 1.348.868; dei lavori di ritacimento del terrazzo ai bagni Miramare per L. 1.082.320, dei lavori ampliamento dell'imbarcadero di Punta Chiappa per L. 715.560 dei lavori di ripristino della spiaggia di S. Fruttuoso per L. 5.990.000.

Popolazione scolastica.

Mentre la popolazione residente in Camogli risulta all'anagrafe cittadina in costante diminuzione (dai 9.045 abitanti del 1951 si è scesi ai 7.555 abitanti del 1968) la popolazione scolastica è attualmente stazionaria, nonostante la soppressione dell'istituto magistrale parificato della Provvidenza e di quello del Mare Monte, accresciuta infine dall'istituzione della scuola professionale marinara. Si nota pure una leggera diminuzione per le scuole elementari e leggero aumento nella scuola media. Stazionarietà invece all'Istituto Nautico ed all'Istituto professionale marittimo.

Nuovo Preside.

A sostituire il prof. Sorrentino trasferito a sua domanda a Lecce è stato nominato Preside per il prossimo anno il prof. Pozzo nato a Barrafranca.

Il nuovo Pretore di Ricco.

A sostituire il Pretore Giovanni Paggiardini promosso alla Procura della

Repubblica di Voghera è stato nominato il dott. Enzo Giacalone che ha preso possesso il 1° ottobre u.s., giovane magistrato nativo di Genova. Rallegramenti ed auguri.

L'ospedale di Camogli.

L'autorità superiore ha classificato il nostro Civico Ospedale quale ospedale generale di zona. Secondo la nuova legge sono tali quelli che provvedono al ricovero ed alla cura degli infermi in reparti di medicina generale, chirurgia generale specialità con distinte divisioni ed abbiano almeno una sezione di pediatria, d'ostetricia e ginecologia e relativi servizi nonché di poliambulanza. Pertanto esso ha i requisiti essenziali previsti dalla legge di riforma per essere istituito Ente ospedaliero.

Cavaliere di Vittorio Veneto.

Al nostro Rev. Padre Aurelio Longini del Monastero di San Prospero, che fu anche per vari anni Priore, è stata concessa recentemente la Croce di Cavaliere all'Ordine di Vittorio Veneto col relativo diploma e colla annessa Medaglia d'oro, essendo stato Capitano degli Alpini nella guerra 1915-1918. Ci compiacciamo vivamente col l'egregio Padre Benedettino Olivatano memori della sua opera per il Monastero.

Mostre d'arte.

Giovanni Bottai, pittore già altre volte da noi citato per le sue serene inquadrature rivierasche e di Camogli in particolare, ha esposto cinquantasei opere nella galleria « Europa Arte » in via san Vincenzo a Genova, dal 4 al 19 ottobre 1969.

Sono non meno di sei le inquadrature di Camogli che hanno figurato in questa mostra di cui una intitolata « Camogli » e le altre con titoli come:

« Ricordi », « Tintura delle reti », « Tramonto », « Attesa », « Ulivi di San Rocco » e tutte portano il segno terso e nitido dell'arte che risente in Bottai la fedeltà al passato.

L'artista ha al suo attivo varie esposizioni a cominciare dal lontano 1932 e, dal 1935 al 1945 le sue opere apparvero insieme a quelle di Carrà, De Pisis, Morandi e dei nostri concittadini Antonio Schiavino e Romolo Pergola, valenti artisti ambedue scomparsi, il ricordo dei quali, per le loro opere che hanno glorificato il paesaggio ed il folclore ligure e camogliese, non potrà mai estinguersi.



Trentotto tele ad olio sono state esposte a Genova, alla Galleria Vitelli, dal 15 al 27 ottobre del corrente anno, dal pittore Orazio Rebolini.

Gran parte di queste opere sono le impressioni e le esperienze visive che l'autore, ufficiale navigante della Esso, ha tradotto in pittura durante i suoi viaggi fra i paesi dell'Estremo Oriente. Rebolini, non nuovo a questo genere di esposizioni, ebbe già esposti i suoi lavori ad una mostra personale nella National Library Gallery di Singapore nell'aprile del 1967.

In questa mostra di Genova erano esposte, quindi, poche inquadrature a carattere marino e locale; qualcuna di Sestri Levante, nessuna di Camogli. Ma, appunto per questo, ci è venuto un pensiero: siamo certi, senza tema di errare, che molti tra i nostri naviganti camogliesi si dedicano alla pittura. Qualcuno, anzi, ha vinto premi in concorsi, come, ad esempio, in quello del Centro Italiano Radio Medico. Vi dev'essere, quindi, molto di apprezzabile nell'arte dei nostri marittimi, artisti silenziosi e modesti.

Vogliamo perciò auspicare che, nell'imitazione del collega, anche questi espongono a Camogli, al più presto, i loro lavori.

Ricordo a Don Urbano.

Il can. Francesco Urbano per 15 anni Arciprete di Camogli ha preso possesso della nuova Parrocchia di N.S. delle Grazie e di S. Gerolamo, in Castelletto a Genova il 14 settembre u.s. Una larga rappresentanza di Camogli ha partecipato alla cerimonia durante la quale in onore del Comune di Camogli gli ha consegnata una medaglia d'oro a ricordo.

Nomina dell'avv. Gropallo.

L'egregio cultore di storia marinara, membro all'Accademia di Marina Mercantile, di cui sono noti ed apprezzati i vari volumi pubblicati ad esaltazione della Marina velica, nei quali primeggiano molti insigni naviganti e capitani della nostra Città; è stato recentemente nominato componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione ligure di Storia ed Archeologia navale.

L'Assemblea gli ha espresso unanime e caloroso compiacimento per la attività svolta nel campo della Storia della Vela che è l'unica del genere in Italia. L'opera competente e storica del nobile genovese cav. Marchese Tomaso Gropallo che fu anche professore di diritto marittimo all'Istituto Nautico, è assai apprezzata in tutto il mondo. Ci complimentiamo vivamente con l'egregio Autore nostro amico, augurandoci che egli continui a svolgere l'opera sua colla pubblicazione di interessanti e competenti volumi sulle imprese e sulle glorie della Marina a Vela non abbastanza ricordate e lodate.

Mostra d'Arte.

Nel prossimo mese — dal 13 dicembre al 13 gennaio — la valente nostra concittadina d'adozione signorina Tina De Strobel, dopo un periodo di assenza, riaprirà in Camogli una sua Mostra personale in via Garibaldi al « Tritone ».

Questa volta noi ammireremo non solo il nostro inconfondibile paesag-

gio col suo bel mare ed il suo verde incantevole, ma saremo trasportati nella Svizzera tra le candide nevi e gli alpestri boschi, sempre dipinti dalla stessa artista colla sua incomparabile tecnica di colori e di toni.

Le auguriamo un vivo successo come si merita.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

Il Santo.

A Camogli sono di casa tre Santi: San Prospero, San Fortunato e San Giovanni Bono.

Ci riferiamo a quest'ultimo, del quale sono più note le vicende ma del quale, da secoli, se ne contesta il luogo di nascita.

Si sa: i Santi non hanno patria in terra. La loro patria è molto più in alto da quella delle nostre miserie.

Ma ogni comunità, in maniera più o meno sentita, aveva ed ha ancora oggi anche se in forme diverse, le sue ambizioni, e si sente onorata di avere cittadini illustri, anche se, come nella maggioranza dei casi, non abbia fatto proprio nulla per favorirlo nelle sue capacità quando queste si sviluppavano.

D'altra parte de torrente che, pur avendo un nome anch'esso illustre perchè storico e romano, è affogato nel moderno cemento smentendo la sua indicazione di confine, le celebrazioni del Santo hanno assunto una solennità maggiore dalla fine dell'ultima guerra.

Vi partecipano altri personaggi e, dalla bocca e dagli scritti di questi, sembrerebbe che tutto fosse risolto nella versione dell'altra sponda, anche se molti anni prima, essi hanno detto diversamente parlando dalla nostra. Ma appare evidente, invece, che, proprio scrittori moderni, estranei alla discussione, la pensino diversamente da questi ultimi oratori e scrittori.

Il monte ed i pirati.

Scrivono infatti Indro Montanelli e Roberto Gervaso, nella loro: « L'Italia nei secoli bui »: « Il latifondo aveva un suo centro amministrativo che si chiamava "Villa" e consisteva in un complesso di edifici... c'era pure una cappella col suo bravo parroco per dire la messa, consacrare matrimoni e impartire battesimi... ». Ed ancora ecco che, sfogliando la nuova edizione della storia di Genova di Federico Donaver si legge chiaro e lampante: Giovanni Bono di Camogli.

Risulterebbe quindi sempre più chiaro le parole incise sull'argento che ricopre il braccio del Santo: « In villa Camuli, valle Recho, nascitur Joannes Bonus ».

Per i Camogliesi il promontorio, chiamato da tutti, forse impropriamente, di Portofino, è il « monte » per antonomasia.

Il nostro Comune vi si estende per circa 400 ettari e si può dire che il nostro Santuario sia situato alle sue pendici, tanto è a noi vicino e tante sono, attorno a noi, le strade che vi salgono.

Molte e vivaci sono le discussioni e le polemiche per salvarne la sua rara bellezza, alle quali vari enti (forse troppi) — più o meno investiti di potere — si dilungano da anni senza nulla concludere.

C'è, quindi chi si lamenta come — mentre altri discutono — i sentieri del monte continuano ad essere abbandonati e poco puliti ed il « monte » continua senza le necessarie attrezzature turistiche e ricettive che apporterebbero benessere a molti e principalmente al nostro Comune, già abbastanza depresso a causa dei troppi vincoli.

Anche i vecchi, pur non essendo impegnati nei problemi della difesa paesaggistica e dell'industria turistica, avevano sul « monte » un grosso problema, sul quale avvenivano pure discussioni e polemiche.

Era la continua minaccia di invasioni da parte dei pirati barbareschi annidati in Sardegna, in Corsica ed in altre isole del Mediterraneo.

Scriveva, infatti, nel 1546, il Podestà di Recco al Senatore: « Quanto sia bisogno far bone guardie per li corsari infideli... sulla Chiapa di Codemonte. Li homini di Recco una parte tornano indietro ed essendo pericolosa per chi la fa d'essere presi, bisogna pagarsi e dicevano

toccava all'homini de Camoggi rispondeno non poter supportare tutto il carico... dicendo che gli è molto più facile scendere li corsari a Recco, essendo la spiaggia fonda e netta e poteriano investire con la prora e saltar a terra a piedi tutti, mentre sulli speroni che la Camoggi non vi è quella comodità essendo lì tutto scogli e seccagni e più de Recco si vede detta Punta quando fa segno... (ib. Filza 22), ma la discussione non termina quì. Ancora nel 1557, Nicolò da Pistoia, Commisario di Camogli, scrive al Senato: « Al tempo che fu Podestà il Recco Messer Loise de Franchi, per le S.V.Ill.me fu dato decreto che si avesse a imporre la guardia sopra la Chiapa de Codimonte quale sia aveva da pagare in tre parti, cioè: Camogli, Recco e l'altra terza parte Sori, Bogliasco, Nervi e Quinto e al presente l'è mancato di fare... Se fosse stata, il loco di Recco no era saccheggiato, nè preso persone... » (ib. F. 55).

Tutte queste informazioni storiche, grazie ad un vecchio studio, pubblicato dal nostro Bollettino nel 1932, di Don Nicolò Lavarello, retore dell'Abbazia di San Nicolò sul nostro monte.

Sembrerebbe che i problemi attuali del monte e quelli di allora siano diversi, ma non pare poterne essere certi, tanto più che, nelle discussioni attuali, si indicano e si temono le piraterie edilizie e le piraterie delle strade.

Rimembranze illustri.

Dal nostro titolo, diciamo così ottocentesco, sembrerebbe trattarsi di qualcosa di barboso e di stantio. Si tratta, invece, di un articolo vivace e moderno, come ben sa scrivere il Capitano Federico Camià, pubblicato dal periodico « Vita e Mare ».

Il Capitano Camià, molto noto nell'ambiente marittimo e, naturalmente, a Camogli, sia come Comandante che come scrittore di esperienze vissute nei più lontani paesi del mondo, ci descrive un incontro avuto con lo scrittore Vittorio G. Rossi, in una serata all'Hotel Helios di Santa Margherita Ligure e ad un certo punto scrive: « Improvvisamente ho visto sbucare due facce note da dietro alle piante decorative dell'elegante salone dell'Helios. Erano due ex compagni di

scuola, due comandanti che non vedevo dai tempi dello Istituto Nautico di Camogli. Anch'essi brizzolati, un po' stempiati, un po' ingrassati come me.

Ci siamo seduti allo stesso tavolo per consumare la riuscita cena e ci siamo fatti riempire parecchie volte le caraffe dell'ottimo Frascati. Abbiamo parlato dei nostri viaggi, dei nostri ex compagni e delle nostre vicissitudini su tutti i mari.

Abbiamo ricordato i nostri professori di Camogli, gli episodi più pittoreschi di vita scolastica, la passeggiata di tutti i giorni tra il lungomare e la circonwallazione a monte che chiamavamo il « giro dei misci » e che ci dava certo più gioia delle nostre automobili o di tanti altri più sofisticati svaghi di oggi.

Poi abbiamo ascoltato insieme le parole di Vittorio G. Rossi che in fondo è uno dei nostri perché ha girato il mondo ed ama il mare e vede i naviganti con simpatia. Egli ha parlato usando il nostro stesso linguaggio, in maniera schietta e ci ha fatto risentire il buon odore del salmastro e dei cavi della cala del nostromo ».

Sì: veramente lo scrittore Vittorio Rossi — e molti camogliesi lo dicono senza poter nascondere un senso di vanto — è uno dei nostri perché anch'egli si è diplomato Capitano di Lungo Corso al Nautico di Camogli e diversi Comandanti anziani, in diversi gustosi episodi, ricordano quando, sottobanco, egli passava loro i componimenti di lingua italiana...

Capitan Oneto e la Laguna.

Acque agitate intorno alla « Michelangelo » hanno scritto i giornali dei primi di novembre. Il L. C. Luigi Oneto, comandante del transatlantico ed il Capo Commissario sono stati sbarcati improvvisamente « per un normale avvicendamento ».

La decisione della Società Italia non è stata considerata di « ordinaria amministrazione » dagli Ufficiali e dall'equipaggio. Ne è nata una controversia nella quale hanno partecipato sindacati, autorità governative e la Società Italia. La nave è stata ermata per oltre 24 ore in porto a Genova.

Riferendo la vicenda, la stampa ha avuto occasione di mettere in rilievo lo

stato di servizio ed i meriti del Comandante. Il Cap. Oneto, pur non essendo nato a Camogli, è camogliese. Egli è molto noto nel nostro ambiente marittimo, ed è originario da famiglia camogliese la cui casa si trova a ben poca distanza dal nostro Boschetto.

La stampa ci ha rammentato che gli Oneto da Camogli hanno una robusta tradizione marinara e noi siamo riandati a questa tradizione attraverso le memorie storiche: Paolo Oneto, comandante del brick « Enea » (1871) naufragava nel Mar Nero; Antonio Oneto (1874) comandante del brigantino a palo « Paola Revello », colpito da morbo, non abbandona il comando della nave e resiste fino alla morte; Simone Oneto (1876) dello « ship » « Zio Pellegrino » e Prospero Oneto (1903) comandante della nave « Vega », spazzati via dal mare in tempesta; Emanuele Oneto (1899) comandante della nave « Fortunato D. » naufragato nel Rio della Plata... e la lista potrebbe ancora continuare. Ma un altro lontano omonimo del comandante del transatlantico, forse di famiglia, ha fatto, a suo tempo forse tanta storia quanta ne ha fatto la vicenda della « Michelangelo ». E' stato il Capitano Giuseppe Oneto che, come ci descrive Gio Bono Ferrari nel suo « La Città dei Mille bianchi velieri », nel 1857 parte da Camogli per Buenos Aires col brigantino « Idria » di 130 tonnellate. Porta in Argentina merce varia ed anche passeggeri. Questi ultimi, è ovvio, non potevano avere gli agi ed i trattamenti riservati ai passeggeri della « Michelangelo »...

Arrivato a Buenos Aires e scaricata la merce, il nostro Capitano si mette a trafficare col Brasile.

Poi, ritornato a Buenos Aires, Capitano Oneto, uomo intelligente ed avventuroso, decide un viaggio per le coste inesplorate della Patagonia a suo rischio e pericolo.

Esplora le coste di quella regione fino al 40° parallelo, e scopre la Laguna dos Terminos (grande come un mare) alla quale dà il nome.

Traffica in lane e pelli con gli Indiani ed al suo ritorno in Argentina un'accoglienza calorosa lo accoglie.

Il Parlamento argentino, in seduta straordinaria, lo dichiara benemerito della Nazione...

Glorie Marinare

« QUELLI DELLA VELA » IN UN SERVIZIO DEL GIORNALE RADIO

Riportiamo, per la parte che riguarda Camogli, dal mensile « Vita e Mare », il testo di un servizio speciale realizzato da Cesare Viazzi per il giornale radio, trasmesso il 9 settembre alle 15,35 sul II programma radiofonico: Radiocronista:

Della leggenda della vela ormai i depositari sono questi: i nipoti dei protagonisti.

I fatti storici ed allo stesso tempo quasi incredibili della navigazione a vela sono documentati nei musei, censiti in migliaia di libri, illustrati da milioni di ex-voto, ma hanno i loro rapsodi più commossi ed orgogliosi nei nipoti dei personaggi dell'ultimo atto di questa lunga azione drammatica durata 3000 anni. Un atto, l'ultimo brevissimo, a confronto dei precedenti, esauritosi in meno di cinquant'anni e conclusosi nei primi decenni del XX secolo. I personaggi che si sono mossi sui palcoscenici di tavole degli ultimi bastimenti in legno e sulle lamiere dei primi in ferro, già apparivano avvolti nelle nuvole delle navi a vapore.

« Ai nostri Nonni, uomini della vela » è dedicato il più recente libro che raccoglie le loro testimonianze. Lo hanno compilato Mino Castrogiovanni e Marco Massa e a quest'ultimo chiediamo quanti possano essere ancora in Italia.

— Io penso duecentocinquanta, trecento, comprendente logicamente ufficiali e marinai ed è inutile specificare che con la vela hanno fatto soltanto il loro primo periodo di carriera, passando poi alle navi a vapore.

— Dove potremmo trovarne ancora con facilità?

— Io credo a Trieste, in Sicilia, in Campania, a Viareggio e su tutta la costa ligure, in particolare a San Re-

mo. a Riva Trigoso che fu famosa per i suoi « rivani » e a Camogli che è chiamata la « Città dei mille bianchi velieri » per la sua grande tradizione marinairesca.

— A Camogli si riposa, dopo sessantasei anni di carriera passata veramente su tutti i mari del mondo, il Capitano Superiore Prospero Figari. Classe 1883, imbarcato per la prima volta a quattordici anni, è ormai tra i pochi, di avere, al comando di una nave a vela, doppiato Capo Horn. Ci racconti un po' della prima volta. Su che nave era?

— Su una nave a tre alberi di un armatore di Recco della quale presi il comando in un porto americano sul Pacifico.

— Pochi, abbiamo detto, hanno nel proprio curriculum imprese come questa. In Italia sono una ventina e sono iscritti ad un club internazionale fondato nel 1937. Della sezione italiana è segretario generale il marchese Tomaso Gropallo, autore di un altro recente libro dal titolo significativo di « Ultima Vela ».

Qui ci sembra doveroso una nostra parentesi al servizio radio per ricordare che, tra i Cap Horniers, vivono ancora a Camogli i Capitani: Edoardo Figari, Prospero Bertolotto e Prospero Antola che sono pure tra i valorosi della vela.

— E « quelle » della vela? Nel libro di Castrogiovanni e Massa, sotto la fotografia di una bella e forte donna si legge questa didascalia: « La signora Maria Massa, vulgo Marinin, moglie del Capitano Antonio che navigò per diversi anni sul brigantino a palo «Lazerito». Signor Massa: è sua parente?

— Sì è mia nonna. Infatti io appartengo ad una famiglia di naviganti e mia nonna non disdegnava di andare a navigare e di andare a tenere compagnia a suo marito a bordo. Il tempo del viaggio era sempre un'incognita. Potevano accadere incidenti in cui sfortunatamente queste donne perirono. Però la donna era coraggiosa, forse più coraggiosa della donna di oggi.

NECROLOGI



DRAGO ATTILIA

ved. Razeto

Nata a Bogliasco il 18 Luglio 1875 rendeva la sua anima a Dio a Camogli il 3 Marzo 1969.

Donna di fede visse in preghiera, che la illuminò nelle tenebre della sua lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione alla volontà di Dio.

Devotissima della Madonna del Boschetto, La invocò sino all'ultimo.

Le sue spoglie furono benedette nel Santuario, la sua anima è volata ad abbracciare la Madre.

Dal Cielo continua ad assistere la figlia M. Emilia il nipote Fortunato, la nuora i parenti e quanti le vogliono bene.



Un grandissimo lutto ha colpito la famiglia Senno residente da lunghi anni a New York per la inopinata morte di

LOUIS SENNO

fu Prospero

Passato alla eternità il 5 Luglio 1969 in età di anni 56. Conscio della gravità del male, ricevette con fervida e commossa pietà i SS. Sacramenti e confidando nella materna assistenza di Nostra Signora del Boschetto a cui era devotissimo ed alla cui protezione affidava la sua numerosa famiglia, spirò l'anima sua eletta.



La sua dipartita, commosse profondamente tutti che lo conobbero, ammirando in Lui la integrità del carattere, l'affabilità del fatto, il lavoro onesto pel benessere della sua famiglia. Lascia nel profondo dolore la moglie Anna; i figli Louis, Anita, Elvira, Machiko, la sua vecchia mamma, le sorelle Mari, ed Elena, e la zia che tanto lo amava.

Ai quali tutti esprimono le nostre cristiane condoglianze, mentre raccomandiamo il caro defunto alle preghiere dei devoti di N.S. del Boschetto. Riposi in pace.



Nel primo anniversario dell'improvvisa morte di



ROVAGNA PROSPERA CATERINA
in Garibaldi

Avvenuta in Genova il 12 Novembre 1968, le sorelle con grande immutato affetto La ricordano ed implorono l'intercessione della Vergine SS. del Boschetto cui Ella aveva filiale sentita devozione, per la pace e gioia eterna della sua anima benedetta.



CANEPA AMABILE
ved. Giudice

Assistita amorevolmente dai suoi famigliari rendeva in serenità l'anima a Dio il 9 Agosto 1964. Ebbe i Natali a Portovenere l'incantevole insenatura del golfo della Spezia nel Marzo 1891.

Sposa fedele al compianto Luigi Giudice proprietario e dirigente dell'omonimo stimato rettificio dedicò la sua vita alla famiglia.

La tragica morte del suo primogenito, Capitano a lungo corso, militarmente Guardia-Marina, i evento bellico durante l'ultima guerra mondiale, incise così profondamente nel suo affettuoso cuore di madre, da chiudersi in un inconsolabile dolore, avulsa da ogni manifestazione esteriore intenta ognora alla cura della sua casa, ai doveri per il marito e figli.

Ci è dolce il pensiero che la Madonna del Boschetto cui Ella rivolgeva spesso la supplica devota prece, l'abbia sorella nell'arduo passaggio alla beata eternità. Ai figli e parenti le nostre cristiane condoglianze.



All'alba de 6 Settembre n.s. il Signore chiama a sè l'anima buona di

OLIVARI MARIA LUIGIA
fu Giovanni d'anni 82

Dedita al lavoro di casa, si prodigò sempre più per il bene dei suoi, dando poi alla mamma le più amorevoli cure e assistenza, come richiesto dall'avanzata età e malattia.

Trasferitasi a S. Martino di Noceto con i cugini; Mons. Stefano — e Fortunato, a seguito del bombardamento aereo del 28 Aprile 1944, fu per essi più che sorella, pur curandosi per quanto possibile dei Suoi, avendo



sempre nel suo naturale ottimismo, una parola modesta e fiduciosa. Forte nelle avversità fece proprio oltre le sue, le ansie per la grave lunga malattia del cugino Mons. Stefano per il quale nutriva grande venerazione ed affetto.

Molto devota di Nostra Signora del Boschetto, La visitò sempre nel suo Santuario fin quando poté farlo e al quale sperava ancora poter tornare.

Ansiosa delle sue gravi condizioni ricevette volentieri i SS. Sacramenti e non dubitiamo che la Madonna Le sia stata di grande aiuto e conforto nell'estremo momento.

Requiescant in pace



Nelle prime ore del 23 ottobre u.s. con fortato dall'apostolica benedizione del Santo Padre Paolo VI e dalla visita e benedizione del Cardinale Arcivescovo, spirava santamente in Genova, il Venerando sacerdote Camogliese

DON ELIO MARINI

d'anni 87

Medaglia d'oro di lungo insegnamento

In lui rifulse la dignità del Sacerdote pio ed operoso e del Maestro diplomato per l'insegnamento nelle scuole primarie di Genova.

La scuola fu per Lui un generoso presente apostolato per l'istruzione dei fanciulli nel sapere, ma assai più per la loro retta, formazione morale religiosa e civile. Né il Maestro superò o sminuì il sacerdote, che con vero fervore esercitò il sacro ministero, coaduvando validamente parroci e colleghi nelle religiose funzioni nel « confessionale » nella predicazione, nel catechismo al picco-



li. Nelle ferie estive, amava partecipare alle Sacre Missioni, o supplire nelle parrocchie di campagna qualche parroco in ferie o infermo. Autentico Camogliese era devotissimo di Nostra Signora del Boschetto, fu tra i primi iniziatori del convegno dei sacerdoti Camogliani al Santuario per la festa dell'Apparizione, spesso veniva a celebrare all'altare della Madonna e con generosità, sempre concorse alle opere pel maggior decoro del Santuario.

Porgiamo cristiane condoglianze alla sorella, ai nipoti e parenti tutti, ed invitiamo i sacerdoti Camogliani e tutti i devoti di Nostra Signora ad offrire preghiere e suffragi per l'anima eletta di questo caro defunto.



Amorosamente assistita dai familiari, confortata dalla grazia dei Sacramenti, con pietà e con rassegnazione rendeva l'anima a Dio il 18 Settembre 1969 in Camogli



GARDEZZA ANNUNZIATA

ved. Amoretti
all'età di anni 88

La sua vita informata alla Fede ed alla pratica cristiana è stata dedicata tutta alla famiglia dimostrando in ogni circostanza le sue più chiare virtù domestiche, civili e religiose.

Devota della nostra Madonna del Boschetto frequentava molto il Santuario e l'implorazione della materna protezione varrà certamente a conseguire il premio della pace in Dio.



All'alba del 5 Ottobre 1969, improvvisamente ma non impreparato, passava all'eterna vita in età d'anni 76:

MASSONE GIUSEPPE

fu Antonio
Vulgo « Giò »

La sua vita fu improntata ognora a rettitudine, dell'assidua operosità, a cordiali rapporti con tutti e vasta era la rete delle



sue conoscenze, delle sue amicizie, dato il suo impegno di commerciante prima e il rappresentante il rinomato « Ditta ». Senza astensioni, né rispetto umano, il buon cristiano, ligio ai doveri richiesti dalla Fede e Religione. Particolarmente il voto alla Madonna si compiaceva spesso volte visitarla nei nostri belli Santuari.

Riposi in pace

